

ORDINE DEL GIORNO n. 1145

Oggetto: Condizioni di lavoro degli agenti di polizia penitenziaria

Il Consiglio regionale

premesse che:

- ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 395/1990 il Corpo di polizia penitenziaria attende ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale; garantisce l'ordine e tutela la sicurezza all'interno degli istituti penitenziari e delle strutture del Ministero della giustizia, partecipa, anche nell'ambito di gruppi di lavoro, alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati, espleta il servizio di traduzione dei detenuti ed internati ed il servizio di piantonamento dei detenuti ed internati ricoverati in luoghi esterni di cura, secondo le modalità ed i tempi prescritti. Contribuisce a verificare il rispetto delle prescrizioni previste dai provvedimenti della magistratura di sorveglianza. Collabora con la magistratura di sorveglianza operando presso ogni Tribunale e Ufficio di sorveglianza assistendo il magistrato del pubblico ministero presso gli uffici di esecuzione istituiti nell'ambito delle Procure della Repubblica presso il Tribunale del capoluogo del distretto, nonché delle Procure generali presso le Corti di appello;
- quanto sopra previsto è integrato dal DPR 230/2000, recante le norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà, che all'articolo 2 comma 2 stabilisce espressamente che il servizio di sicurezza e custodia negli istituti penitenziari diversi dalle case mandamentali è affidato agli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria, che esercitano le loro attribuzioni in conformità delle leggi e dei regolamenti vigenti. L'articolo 70 del predetto DPR prevede altresì che i detenuti e gli internati debbano tenere un contegno rispettoso nei confronti degli operatori penitenziari e di coloro che visitano l'istituto;

rilevato che

- la polizia penitenziaria svolge un ruolo fondamentale che garantisce la sicurezza all'interno degli istituti penitenziari e la corretta applicazione delle norme in materia;
- nell'ultimo periodo si è appreso dagli organi di stampa di sempre più frequenti aggressioni su tutto il territorio nazionale a danno degli agenti di polizia penitenziaria da parte dei detenuti, l'ultima in ordine cronologico quella subita dagli agenti del Carcere di Torino nel gennaio 2023;

rilevato ulteriormente che

- un grave problema dell'esecuzione penale italiana è, senza ombra di dubbio, il sovraffollamento, si conta, infatti che nelle carceri italiane sono rinchiusi più di diecimila detenuti oltre la capienza regolamentare, a questo deve essere aggiunto l'ancora più grave problema della carenza di personale di polizia e degli altri ruoli dell'amministrazione penitenziaria. In Piemonte la percentuale di sovraffollamento è

del 27%, più o meno in linea con il dato nazionale, ma nella maggioranza degli Istituti del Piemonte si ha un indice di sovraffollamento tra il 30 ed il 60%.

- la carenza di personale ed il sovraffollamento degli istituti comportano per gli addetti in forza alla polizia penitenziaria lo svolgimento di straordinari, in un ambiente tutt'altro che facile, che compromettono il recupero psico-fisico

tutto quanto sopra premesso e rilevato,

impegna la Giunta regionale

ad attivarsi, anche per il tramite del Garante dei Detenuti, nelle sedi competenti:

- affinché sia garantito un idoneo supporto psicologico agli agenti della polizia penitenziaria;
- con il Ministero della Giustizia per potenziare e migliorare i corsi di formazione per gli agenti di polizia penitenziaria in particolare sul controllo e gestione di risse e sommosse e prevenzione rischi derivanti da detenuti problematici.
- con il Governo nazionale al fine di potenziare la pianta organica della polizia penitenziaria

====oOo====

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 9 maggio 2023